GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 11 MAGGIO — NUM. 112

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per articoli e a votazione segreta due disegni di legge, relativi l'uno alla vendita dell'ex-convento di San Domenico al comune di Faenza, e l'altro a provvedimenti riguardanti l'Associazione della Croce Rossa pei malati e feriti in guerra. Ebbe altresì luogo un'interrogazione del senatore Rossi intorno alle discipline doganali che regolano la circolazione dei tessuti nazionali, sulla quale, oltre alla risposta del Ministro delle Finanze, parlò pure il senatore Giovanola.

Fu pure presentato il progetto di legge per il trattato di commercio colla Francia, che venne deferito ad una Commissione speciale nominata dalla Presidenza, e che si annunziò composta dei senatori Brioschi, Caracciolo di Bella, Giovanola, Tabarrini e Trocchi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo una interrogazione del deputato Massari intorno a sevizie patite da due italiani a Montevideo, alla quale rispose il Ministro degli Affari Esteri dando ragguagli del fatto e della soddisfazione ottenutane, la Camera riprese a discutere il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, di cui approvò altri due articoli. Parlarono i deputati De Bassecourt, De Renzis, Ricotti, Botta, Cavalletto, Pandolfi, Velini, Perrone, Siccardi, Ungaro, il relatore Corvetto e i Ministri della Guerra e delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 7 marzo 1831, col quale la defunta Maria Rosa Gibilaro assegnava una parte delle sue sostanze per il mantenimeuto di orfane povere della città di Girgenti nel Convitto Granata o in quello Schifano, a scelta dell'esecutore testamentario, e altra parte ne assegnava per il conferimento di doti da lire 200 a lire 300 a quelle tra le orfane suddette che andassero a marito e in certi casi, anche ad altre orfane non accolte negli accennati Istituti educativi;

Veduta la domanda dell'esecutore testamentario per la erezione in Ente morale della detta pia Fondazione, che dagli atti presentati risulta essere costituita in beni immobili del valore di lire 11,412 65, e da censi e crediti per lire 27,155 54;

Atteso che è contraria alla legge ed è quindi da considerarsi come non apposta la condizione voluta dalla testatrice, che il primo esecutore testamentario non sia obbligato a render conto della sua amministrazione ad alcuna autorità civile ed ecclesiastica; ma i successivi lo debbano rendere all'Ordinario diocesano;

Che è conveniente che i beni stabili compresi nel legato sieno venduti e impiegato il loro prezzo nell'acquisto di rendita pubblica;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862, ed il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia Fondazione Maria Rosa Gibilaro, in Girgenti, è costituita in Ente morale sotto l'amministrazione dell'esecutore testamentario e dei suoi successori, a forma del testamentario, coll'obbligo di rendere sempre i conti all'autorità superiore, in conformità di legge, ed è autorizzata ad accettare il lascito fatto, colla condizione di vendere i beni stabili e convertirne il prezzo in rendita pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento segreto 4 dicembre 1858, col quale il defunto dottor Gio. Battista Pezzini istituiva due Legati, l'uno per il mantenimento agli studi scientifici di un giovane povero di San Felice sul Panaro (Modena), l'altro per sollievo dei poveri vecchi vergognosi ed infermi dello stesso paese e parrocchia;

Atteso che gli eredi universali nominati dal testatore rinunziarono alla eredità, la quale fu dagli esecutori testamentari accettata a favore dei Legati suddetti, che erano chiamati a sostituire gli eredi universali;

Veduta la domanda ora presentata dai suddetti esecutori testamentari per la costituzione in Ente morale di tali due Legati, il cui patrimonio ascende a lire 20,027 13;

Considerato che la condizione imposta dal testatore che l'opera degli amministratori sia libera e scevra da ogni sindacato od intromissione di autorità, e in caso contrario si renda caduca la istituzione, è contraria alla legge e deve tenersi come non apposta;

Che è conveniente però che i due Legati, sebbene di scopo diverso, costituiscano una sola Opera pia, ma che si debbano però tenere separate le rendite, facendole godere ai beneficati nella proporzione dal testatore voluta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I due Legati come sopra fondati dal defunto Pezzini col citato testamento, per il mantenimento agli studi di un giovane povero di San Felice sul Panaro (Modena) e per sussidi a poveri vecchi vergognosi ed infermi dello stesso comune, sono costituiti in Ente morale, col titolo di Opera pia Pezzini, sotto l'amministrazione stabilita dal fondatore, nessun conto tenuto della clausola proibitiva e risolutiva annessa alla istituzione.

Art. 2. La Commissione amministratrice presenterà entro il termine di tre mesi lo statuto organico della suddetta Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per il servizio delle direzioni di lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.*

Continuazione — Veggasi i numeri 110 e 111

Art. 43. — *Pagamento delle mercedi.* — Il pagamento quindicinale delle mercedi ha effetto, nei giorni e nei luoghi assegnati, alla presenza di un uffiziale e di un capo o sottocapo tecnico, delegati a rappresentare la direzione, i quali seguono l'operazione ed appongono nei due esemplari di ruolo di presenza e mercedi, in contradditorio col quartiermastro, il segno di eseguito pagamento per ciascun lavorante.

Compiuto il pagamento di tutte le liste, si appone nella appropriata colonna il segno = alle mercedi non pagate, e si compilano su fogli di lista-mandato due esemplari, sottoscritti dal quartiermastro e dai rappresentanti della direzione, dell'estratto delle mercedi non pagate. Un esemplare è lasciato al quartiermastro.

Dopo di ciò i delegati della direzione danno quietanza al quartiermastro con la seguente formola a piedi di ciascuna lista: *Dichiariamo che le somme soprascritte, eccezione fatta di quelle alle quali trovasi apposto il segno =, sono state pagate in nostra presenza rispettivamente agli individui soprascritti nell'ammontare totale di lire .....*

Per le somme non pagate nelle liste primitive la direzione emette liste di richiamo, simili alle speciali, con l'indicazione della lista primitiva (Mod. 9 *bis*).

Il direttore emette liste di pagamento provvisorie (Mod. 9 *ter*) quando dei lavoranti debbono essere pagati o ricevere acconti prima del giorno di pagamento quindicinale. Il quartiermastro restituisce queste liste quando il pagamento da esse dipendente è stato quietato sull'ordinaria lista quindicinale.

Art. 44. — *Rendiconto dei pagamenti.* — Ogni quindicina, dopo compiute le operazioni di pagamento, la direzione spedisce al Ministero il rendiconto delle spese per mano d'opera nella quindicina (Mod. 10), corredandolo con un esemplare di ciascun ruolo di presenza e mercedi e con copie autentiche delle liste-mandati speciali. Spedisce gli analoghi documenti della sottodirezione.

La direzione e la sottodirezione conservano poi nei propri uffizi l'altro esemplare dei ruoli, una copia conforme delle liste-mandati speciali, il foglio di mercedi non pagate, i processi verbali per lavoro a cottimo, quelli di disgraziato accidente (V. art. 23), e le figlie delle variazioni di ruolo e dei biglietti di uscita di personale, come documenti per le ispezioni.

Art. 45. — *Richiesta di anticipazioni.* — Il direttore invia al Ministero, prima del 16 di ciascun mese, le domande di anticipazioni da fornirsi al quartiermastro pei pagamenti di mano d'opera nel mese seguente (Mod. 11), e tiene conto corrente dimostrante la situazione dei fondi (Mod. 11 *bis*).

Economia del materiale in generale.

Art. 46. — *Operazioni economiche.* — Le robe affidate alla direzione e sottoposte al suo sindacato trovansi sempre in uno degli stati distinti nell'articolo 11.

Gli oggetti appartenenti a navi, od ad altri enti del materiale della R. marina, introdotti temporaneamente in un'officina per causa di lavori, non costituiscono carico dell'economo, ma semplice deposito.

Le operazioni economiche ordinarie sul materiale di una direzione sono:

1. Acquisto per provvista con obbligo di pagamento;
2. Retrocessione da RR. navi;
3. Introduzione di materiali derivanti da disfacimento di oggetti fuori d'uso o ricuperati per lavori eseguiti;

4. Formazione di oggetti da applicarsi direttamente ai lavori;
5. Formazione di oggetti per provvista di magazzino;
6. Passaggio da altre direzioni;
7. Vendita;
8. Distribuzione a RR. navi;
9. Disfacimento di oggetti lavorati;
10. Impiego di materiali nei lavori;
11. Passaggio ad altre direzioni.

Ogni altra operazione è considerata come straordinaria ed ha luogo soltanto con sanzione del Ministero.

Art. 47. — *Norme generali per gli atti economici sul materiale.* — Nessuna operazione economica ha effetto senza formale ordine del direttore, e nessun caricamento o scaricamento è considerato valido se non è fatto per mezzo dei documenti stabiliti per ciascuna operazione da questo regolamento.

Di nessuno di tali documenti la direzione emette duplicati non stabiliti da questo regolamento, senza licenza speciale del Ministero.

Qualunque sia la causa di una eccedenza sul carico di un contabile o di un economo, riconosciuta in conseguenza di consegna o di ricognizione, se essa non è giustificata da regolari documenti rimane proprietà dello Stato ed è messa a carico del contabile o dell'economo.

È riservato al Ministero stabilire compensi fra eccedenze siffatte e deficienze di robe affini, derivanti da errori di nomenclatura.

Nessuna quantità di materiali e nessun oggetto possono essere estratti dal recinto dell'arsenale o del cantiere, senza formale biglietto di uscita distaccato da quaderno a madre e figlia (Modulo 7*bis*), e munito del visto del direttore o del sottodirettore competente, se i materiali o gli oggetti appartengono ad una direzione, o del presidente della Giunta di ricezione, se di essi non è stata ancora fatta introduzione nei magazzini.

I quaderni (Mod. 7*bis*) sono tenuti dall'uffizio della direzione per il primo caso, e dalla Giunta di ricezione per l'altro.

Quando gli oggetti sono proprietà privata di individui estranei alle direzioni, il biglietto di uscita è emesso dalla direzione degli armamenti.

Le figlie dei biglietti di uscita sono presentate al portinaio, che quotidianamente trasmette all'ufficio del direttore generale dell'arsenale, o del comandante militare del cantiere quelle raccolte.

Art. 48. — *Acquisti di materiali, ecc.* — Ogni anno, nell'epoca assegnata dal Ministero, la direzione presenta il prospetto generale dei materiali da acquistarsi (Mod. 12) per uso generale dei lavori, e per le somministrazioni alle Regie navi nell'anno seguente. Non comprende in tale prospetto, ma ne fa oggetto di separate relazioni, le provviste di materiali e di oggetti destinati in quantità considerevole a speciali e determinati lavori, di munizioni, ecc.

I materiali si ottengono mediante:

a) Passaggio dal magazzino di altra direzione;

b) Provvista effettuata direttamente dal Ministero;

c) Acquisto, per mezzo d'incanti pubblici, licitazioni a trattative private, secondo le norme vigenti.

La direzione compila, per ordine del Ministero, i capitolati di oneri per provviste. Sottopone all'esame del Consiglio dei lavori, quelli che interessano altre direzioni, prima di spedirli al Ministero. Prepara le specificazioni per le robe che debbono essere acquistate dal Ministero o da altre direzioni.

Il direttore acquista, senza bisogno di preliminare approvazione, e facendone pagare il prezzo dal quartiermastro, le robe in piccola quantità, delle quali il bisogno è manifestamente urgente, con la condizione che l'importare di ciascuna compra, e la somma delle spese in tal modo fatte nel trimestre economico, non superino limiti assegnati anno per anno dal Ministero, e di ciascun acquisto sia dato a questo, senza indugio, comunicazione e ragione.

Art. 49. — *Incanti e contratti.* — I direttori di lavori sono delegati dal Ministero a presiedere agli incanti ed a stipulare i contratti per provvista di materiali, per vendite e per imprese relative al servizio delle direzioni. I contratti sono stipulati nelle forme richieste dai regolamenti in vigore in presenza del direttore, ricevuti dal segretario della direzione, ed accettati da un altro uffiziale di questa nell'interesse dell'Amministrazione. Due impiegati subalterni sono testimoni.

La direzione non riceve in consegna valori per cauzioni, ecc., ma li fa depositare a « disposizione » nella Cassa del quartiermastro.

Art. 50. — *Giunta di ricezione.* — Nessun materiale o altro oggetto acquistato per una direzione con obbligo di pagamento è ricevuto immediatamente da essa o dal suo magazzino. La consegna invece ha effetto sempre per mezzo della Giunta di ricezione, unica per ciascun arsenale o cantiere, e dipendente immediatamente dal comandante in capo.

Un uffiziale superiore di stato maggiore è presidente della Giunta, un uffiziale inferiore di Commissariato ne è segretario senza voto. La Giunta si completa per ogni operazione con un uffiziale dirigente, delegato da ciascuna direzione per le proprie provviste. Nel caso di robe comprese nello stesso contratto per varie direzioni, intervengono insieme i delegati delle direzioni interessate.

Il delegato speciale è mallevadore della bontà dei materiali secondo le condizioni tecniche contrattuali. Concorrendo più delegati speciali, o il loro giudizio è unanime, o decide il presidente.

La Giunta dà ragione collettivamente dell'osservanza delle condizioni economiche dei contratti, e dell'esattezza dei caricamenti, per quantità e per corrispondenza di denominazioni.

Un impiegato contabile, delegato dal contabile di magazzino che deve ricevere il caricamento, assiste all'accertamento della quantità. Non ha voto, ma diritto di fare inserire nel processo verbale di ricezione le sue osservazioni, nell'interesse del contabile che rappresenta.

Alla Giunta sono assegnati guardiani di magazzino, per la custodia e per la pulizia.

Le direzioni non destinano manovali al servizio della Giunta; ma ognuna fornisce, volta per volta, sotto la dipendenza dell'uffiziale da essa delegato per la ricezione, i manovali necessari pel maneggio dei materiali ecc., introdotti per contra' o da essa stipulato ancorchè per servizio di altre, o altrimenti per essa acquistati.

Art. 51. — *Ricezione dei materiali.* — La direzione di lavori che ha stipulato il contratto, o per la quale i materiali, ecc., sono stati altrimenti acquistati, dà alla Giunta copia dei contratti ed i documenti necessari per la ricognizione delle robe da introdurre. Il presidente dà avviso ai fornitori del giorno nel quale si faranno operazioni sui loro materiali, affinchè possano essere presenti, ma può compierle in loro assenza se non si presentano a tempo.

L'esame e l'accertamento sono applicabili soltanto alle partite effettivamente presentate.

La Giunta applica, seduta stante, un marchio agli oggetti accettati o ai recipienti che li contengono, se tale operazione è possibile. Nessun marchio indelebile è applicato agli oggetti rifiutati.

Per le robe accettate sullo stesso contratto, o sulla stessa fattura per provvista in economia, il segretario compila tanti processi verbali distinti, quanti sono i magazzini ai quali esse debbono essere caricate, e li trascrive in appropriato registro. Com-

pila e trascrive unico processo verbale per le robe rifiutate. I processi verbali sono firmati dai membri deliberanti, dal segretario e dall'impiegato contabile del quale parla l'articolo precedente.

Il presidente invia i processi verbali alla direzione che ha stipulato il contratto. Dopo le necessarie registrazioni, questa trasmette alle altre quelli ad esse relativi. Nel cantiere di Castellammare sono trasmessi dal presidente alla sottodirezione competente che li spedisce alla direzione, con le ricevute di magazzino, per le ulteriori operazioni.

Spetta alla direzione che ha stipulato il contratto avvertire i fornitori del rifiuto, ed invitarli ad estrarre i materiali rifiutati con nota (Mod. 13).

Art. 52. — *Giunta superiore.* — Quando un fornitore in seguito di rifiuto subito intende di ricorrere in appello, il giudizio in ultima istanza è pronunziato dalla Giunta superiore, composta dai direttori di lavori, presieduta dal direttore generale dell'arsenale e convocata dal comandante in capo a richiesta del direttore che ha stipulato il contratto. Un uffiziale di Commissariato interviene come segretario. Degli atti della Giunta superiore viene compilato processo verbale trascritto nell'ordinario registro ed inviato alla direzione che ha stipulato il contratto.

Art. 53. — *Introduzione e pagamento.* — La direzione o la sottodirezione, che ha ricevuto il processo verbale di accettazione di robe lo passa al proprio contabile di magazzino con l'ordine d'introduzione (Mod. 24, vedi art. 69).

Ricevuto in consegna il materiale, il contabile compila la ricevuta di magazzino (Mod. 14) in registro a madre e figlia e la trasmette alla direzione o alla sottodirezione. Ciascuna ricevuta di magazzino comprende soltanto robe appartenenti allo stesso contratto ed allo stesso fornitore.

Confrontata la ricevuta di magazzino col processo verbale di accettazione e con la fattura o col conto presentato dal fornitore, e computate le multe nelle quali il fornitore sia eventualmente incorso secondo i patti contrattuali, la direzione prepara il conto di liquidazione di pagamento (Mod. 15), ed invia i quattro documenti al Ministero (Mod. 14 *bis*).

Nel caso di acquisto con pagamento dal quartiermastro, compiute le operazioni descritte nei capoversi precedenti, il direttore emette la richiesta di pagamento (Mod. 16), e ne dà al fornitore lo avviso (Mod. 17).

Alla fine di ciascun trimestre economico, egli invia al Ministero il rendiconto delle spese così fatte, corredato coi documenti ricordati e coi mandati quietanzati, che la direzione di Commissariato militare gli trasmette per averne il rimborso.

Art. 54. — *Scritture.* — La direzione tiene:

1. Un registro di conto corrente coi vari fornitori, per invigilare sull'adempimento dei loro impegni e pel computo delle eventuali multe;

2. Un registro di conto corrente pei fondi esistenti presso il quartiermastro per acquisti di materiale.

Art. 55. — *Richiesta ai fornitori.* — Nel caso di contratto *a richiesta*, gli ordini al fornitore (Mod. 18) per le partite che si vogliono fare introdurre secondo il bisogno sono emessi sempre dalla direzione che ha stipulato il contratto.

Art. 56. — *Dismissioni - Chi ha facoltà di ordinarle.* — È riserbata al Ministero la facoltà di « dismettere » cioè di dichiarare fuori di uso parte del materiale della R. Marina.

Per navi o grandi galleggianti, apparati motori di ogni specie ed oggetti di equivalente importanza divenuti inutili *per vetustà* e per qualunque altro oggetto meno importante che si dismette per altre ragioni, la direzione compila, e sottopone al giudizio del Consiglio di lavori, speciali relazioni di proposta al Ministero.

Per gli oggetti in condizioni differenti dalle enunciate, la direzione fa proposte preriodiche collettive (Mod. 19), in due esemplari, dei quali uno, restituito dal Ministero con le due decisioni sulla sorte delle robe dismesse, serve come documento di approvazione.

Il direttore dismette e surroga per propria autorità le parti di dotazioni di Regie navi, e gli strumenti e gli arnesi analoghi che formano parte del corredo fisso delle officine come mezzi diretti o indiretti pel lavoro e sono soggetti a rapido deperimento. Nello stesso modo agisce per le parti di oggetti di qualunque natura trovate in cattive condizioni nell'atto della riparazione degli oggetti principali, eccetto quando, per l'importanza loro, danno origine a rilevante eccesso sulle spese prevedute per la riparazione suddetta.

Art. 57. — *Dismissioni. A chi compete l'esame degli oggetti da dismettere.* — L'esame delle robe incluse nei prospetti periodici, dei quali parla l'articolo precedente, è fatto dal vicedirettore o da un uffiziale dirigente da lui delegato. Il giudizio è espresso in un processo verbale. Se l'oggetto da dismettere non può essere fabbricato dalla direzione proponente, interviene all'esame un uffiziale dirigente della direzione alla quale spetta la fabbricazione.

Art. 58. — *Demolizioni.* — Gli oggetti dismessi sono dati in consegna alla direzione competente per la natura dei materiali che li compongono. La loro demolizione è effettuata in conseguenza di ordine e conto di lavoro all'officina alla quale sono stati dati a carico di conto corrente (Vedi art. 76).

L'ordine è imputato alla 4ª categoria di spese suddivisione *f*) (Vedi art. 81), ed in esso sono discaricati gli oggetti demoliti, i materiali eventualmente impiegati e la mano d'opera, e portati come « ricuperi » i materiali ricavati, e ciò anche quando il disfacimento non richiede lavoro effettivo.

In tutti i conteggi e documenti economici gli oggetti ed i materiali dismessi, fino a che non sono annullati col disfacimento, continuano ad essere denotati nel modo stabilito dal libro di nomenclatura, ma il numero è preceduto dal segno +.

Art. 59. — *Vendite.* — Gli oggetti dichiarati fuori d'uso, dei quali non è opportuna la demolizione, ed i materiali che non possono essere adoperati nei lavori nè convertiti, sono dal direttore proposti al Ministero per la vendita, nei modi stabiliti dal vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato, eccetto che per motivi di sicurezza pubblica, o per evitare abusi nei R. stabilimenti, sia preferibile disporne altrimenti.

La consegna dei materiali venduti o dati a trasformare, è fatta dal magazzino con l'assistenza di un uffiziale delegato dal direttore, e dimostrata con processo verbale (Mod. 20) in due esemplari, dei quali uno, insieme ad una copia autentica della quietanza di versamento alle Finanze del prezzo di vendita, serve come documento di scarico al contabile.

L'uffiziale delegato è mallevadore dell'osservanza delle condizioni contrattuali e delle quantità consegnate. La consegna ha effetto soltanto dopo che il compratore ha eseguito il pagamento nelle casse dello Stato del prezzo contrattuale, e che l'intraprenditore della trasformazione ha versato la cauzione pel materiale che estrae.

La consegna al compratore ha effetto direttamente nel caso di avanzi di lavorazione di minimo valore non caricati ad alcun economo.

Art. 60. — *Consegne e ricognizioni.* — L'esistenza degli oggetti consegnati ad un contabile o economo della direzione e le loro condizioni si accertano con ricognizioni, quando questi dà consegna del suo carico ad altri o in altre occasioni.

Interviene alla consegna del carico, di un contabile o di un economo, un uffiziale delegato dal direttore.

La ricognizione di quantità si stabilisce sull'esistenza risultante dai documenti economici al primo giorno del trimestre in corso, la quale, tenendo conto delle variazioni occorse dal detto dì, deve

corrispondere con l'esistenza stabilita dalla valutazione mediante pesata, misura ed enumerazione.

Le operazioni di consegna o di semplice ricognizione sono descritte in un processo verbale continuante (Mod. 21), da sottoscriversi al termine di ogni seduta ed alla chiusura, tanto dal delegato del direttore, quanto dai contabili o economi interessati. Al processo verbale si aggiunge il prospetto riepilogato delle robe riconosciute con l'indicazione delle differenze in più o in meno.

Nel caso di semplice ricognizione, il direttore mette a carico del contabile o economo le quantità trovate in eccesso su quelle risultanti dal conteggio, e riferisce al Ministero.

Nel caso di consegna, dichiara discaricato il contabile o economo cedente soltanto degli oggetti o delle quantità effettivamente riconosciute secondo il processo verbale, e ne dà caricamento al contabile o economo ricevente, che certifica l'accettazione con dichiarazione al piede del processo verbale.

Il nuovo contabile o economo prende in custodia gli oggetti a misura che sono riconosciuti.

Al contabile di magazzino cedente è data come documento di scarico pel conto giudiziale copia autentica del processo verbale e dell'allegato prospetto.

Art. 61. — *Passaggio di robe da direzione a direzione.* — Il passaggio di materiali da direzione a direzione ha luogo per semplice accordo fra i direttori e con passaggio da magazzino a magazzino.

Quando pei suoi lavori o per fornire il suo magazzino una direzione ha bisogno di oggetti che non può fabbricare e che non sono ordinariamente acquistati per mezzo di compre, essa ne domanda la formazione e la cessione alla direzione competente mediante nota (Mod. 22), che indica con precisione le condizioni degli oggetti, la quantità e la loro destinazione.

Nello stesso modo una direzione domanda ad un'altra la riparazione di oggetti appartenenti al proprio servizio, esclusi quelli per Regie navi armate o in disponibilità.

Il direttore al quale è stata domandata la fabbricazione o la riparazione di oggetti da un altro, e che crede per giusti motivi necessario negarla, presenta la quistione al Consiglio dei lavori e la fa da questo discutere.

Se gli oggetti in questo modo chiesti e fabbricati sono per provviste di magazzino, la cessione ha effetto con passaggio da magazzino a magazzino. Se essi servono per immediata applicazione a determinato lavoro della direzione richiedente, la consegna ha effetto direttamente dopo il sindacato, con quietanza apposta dalla direzione ricevente all'ordine e conto di lavoro (V. articolo 76) di quella cedente.

Per la restituzione degli oggetti riparati basta la restituzione del foglio di ricevuta che l'economo dell'officina ha emesso nel prenderli in deposito per ripararli.

Art. 62. — *Spedizione di robe.* — La spedizione di robe appartenenti alle direzioni si fa ordinariamente:

a) A Regie navi armate lontane dalla sede;
b) Ad una direzione di un altro dipartimento;
c) Fra direzione e sottodirezione dipendente;
d) Ad uno stabilimento o uffizio marittimo diverso da quelli indicati in *b*) ed in *c*), oppure estraneo alla Regia Marina;

Per le spedizioni indicate in *a*) è necessaria licenza o ordine del comandante in capo, al quale le direzioni si rivolgono per mezzo del direttore generale dell'arsenale, anche pei trasporti con Regie navi.

Le spedizioni sono fatte a nome della direzione, con l'osservanza delle norme stabilite da speciale istruzione ministeriale. Ad esse soprintende, come delegato del direttore, un ufficiale o un impiegato tecnico della direzione. Un ufficiale interviene alla ricognizione delle robe spedite alla direzione e ne fa consegna al contabile o economo competente a nome del direttore.

Art. 63. — *Documenti per le spedizioni.* — Se la spedizione avviene da magazzino a magazzino, ancorchè dello stesso stabilimento, lo scaricamento al contabile mittente ed il caricamento al contabile ricevente hanno effetto per mezzo di ordine di passaggio (Mod. 23).

Il contabile mittente riceve l'ordine accompagnato da duplicato provvisorio, inscrive in essi le quantità effettivamente spedite ed accertate dal delegato, li restituisce alla direzione, che invia l'ordine originale alla direzione ricevente, ed infine riceve il duplicato col *visto* del direttore, come documento provvisorio di scaricamento, da annullarsi alla consegna del documento originale quietanzato.

Se la spedizione si fa da magazzino a Regia nave, il direttore dà l'ordine per mezzo di esemplare provvisorio della richiesta di robe per Regie navi. Dopo l'inscrizione delle quantità spedite ed accertate dal delegato, l'esemplare diviene documento provvisorio di scarico ed è annullato all'arrivo della formale richiesta quietanzata dalla Regia nave ricevente.

I documenti provvisori descritti non vengono registrati nel librogiornale del magazzino.

La spedizione a Regie navi, a direzioni di lavori e ad altri stabilimenti o uffizi di oggetti relativi a lavori della direzione mittente si effettua ponendo prima gli oggetti a carico di conto corrente dell'officina competente e poi scaricandoli con ordine di lavoro sindacato nel modo ordinario, ed indicando la spedizione come impiego definitivo degli oggetti. La nota descrittiva degli oggetti spediti, quietanzata dalla parte ricevente, costituisce documento di giustificazione per la direzione, e viene allegata all'ordine e conto di lavoro.

Art. 64. — *Prestiti.* — La facoltà di concedere in prestito, a privati o a stabilimenti ed uffizi pubblici non dipendenti dall'Amministrazione della Regia Marina, oggetti sottoposti alla giurisdizione delle direzioni di lavori, e quella di permettere ai medesimi l'uso temporaneo di oggetti fissi destinati al servizio di esse, sono riservate al comandante in capo.

Le direzioni di lavori non consegnano nè lasciano adoperare oggetti domandati, senza ordine del comandante in capo comunicato dal direttore generale dell'arsenale. Le domande di prestito e di uso temporaneo sono rivolte al comandante in capo.

Nei casi indicati in questo articolo si osservano le norme stabilite da speciali istruzioni Ministeriali.

Art. 65. — *Cessioni.* — Nessuna cessione di robe, oltre quelle considerate nell'art. 61, viene fatta da una direzione, senza ordine del Ministero che stabilisce, secondo le circostanze, il modo di consegna e le regole per lo scaricamento.

Art. 66. — *Perdite.* — Di nessuna quantità di materiali e di nessun oggetto la direzione dà scaricamento al contabile o economo che li ha in consegna, quando essi sono stati perduti ancorchè per causa di forza maggiore, senza decreto di scarico emesso dal Ministero. Fanno eccezione le deficienze di materiali derivanti notoriamente da calo per successive lavorazioni, nel caso di robe consegnate agli economi come oggetto del lavoro.

I casi di forza maggiore dai quali derivano perdite devono essere accertati con dichiarazione del comandante in capo del dipartimento. Nel caso di reato contro la proprietà o di incendio, la detta autorità fa eseguire inchieste per rendere certo che il furto è stato perpetrato o che l'incendio è avvenuto indipendentemente dalla volontà del contabile o dell'economo interessato e non può essere attribuito a sua negligenza.

Il contabile o economo che scorge mancanza o avarìa nelle robe a lui affidate ne dà, senza indugio, avviso al direttore o al sottodirettore, esponendo i fatti e gli indizi che sono a sua conoscenza.

Il direttore ne riferisce al direttore generale dell'arsenale. Il sottodirettore contemporaneamente al proprio direttore ed al comandante del cantiere.

Il direttore delega il vicedirettore coadiuvato da un uffiziale di Commissariato della direzione ad esaminare i fatti ed a compilare processo verbale che esprima se il danno debba attribuirsi a colpa del contabile o dell'economo. Nelle stesse condizioni il sottodirettore intraprende l'esame per propria iniziativa.

Il direttore, nel trasmettere copia del processo verbale al comandante in capo per mezzo del direttore generale dell'arsenale, esprime il proprio parere e domanda che il Ministero dia lo scaricamento economico delle robe perdute o avariate.

Economia dei materiali nei magazzini e nelle officine.

Art. 67. — *Magazzino.* — Il magazzino della direzione dipende per tutte le parti del servizio esclusivamente dal direttore, al quale il contabile si rivolge in ogni occorrenza.

Nessuna introduzione e nessuna estrazione di robe avviene dal magazzino, senza l'ordine del direttore, comunicato col documento stabilito per ogni operazione. Ma nei casi di urgenza il direttore ordina *a voce* che s'inizino operazioni o si compiano distribuzioni temporanee, e rilascia prima che l'atto sia consumato ordine provvisorio *in iscritto.*

In caso di decesso o di sospensione da funzioni del contabile, assume l'esercizio del magazzino una Commissione composta di un uffiziale di Commissariato e di un impiegato contabile, nominati dal comandante in capo. In caso di legittimo impedimento il contabile delega, con dichiarazione in iscritto, le sue funzioni ad un rappresentante fiduciario, scelto fra gli impiegati contabili ed approvato dal direttore, rimanendo nondimeno sempre mallevadore dell'esercizio.

Art. 68. — *Determinazione delle robe.* — Il conteggio delle robe a carico dei contabili di magazzino è fatto principalmente « per quantità, » ma a tutti i materiali ed oggetti è attribuito il prezzo convenzionale stabilito dal libro di nomenclatura regolamentare della Regia Marina. Tute le parti che danno robe in caricamento ai magazzini sono mallevadrici della loro corrispondenza con le denominazioni del documento di carico. I contabili non accettano e non distribuiscono robe erroneamente denominate e respingono i documenti inesatti.

Nel caso di oggetti speciali o complessi, come macchine e simili che, sebbene differenti fra loro per individuali particolarità, sono compresi sotto lo stesso numero di nomenclatura, la direzione provvede perchè nei documenti sieno descritte le particolarità distintive. Tali particolarità sono trascritte nel libro giornale del magazzino.

Art. 69. — *Operazioni economiche e documenti.* — Le operazioni economiche sui materiali in caricamento ai magazzini le quali portano aumento sono:

a) Introduzione per acquisto con obbligo di pagamento;

b) Introduzione per retrocessione da Regie navi;

c) Introduzione per retrocessione da officine;

d) Introduzione per provenienza da altro magazzino;

e) Introduzione dei prodotti e degli avanzi del lavoro dalle officine;

Quelle che danno luogo a diminuzione sono:

a) Consegna di robe vendute ai compratori o date a trasformare;

b) Distribuzione alle Regie navi;

c) Distribuzione ad officine;

d) Spedizione ad altre direzioni.

Il documento col quale vengono date robe in caricamento al magazzino è l'ordine di introduzione (Mod. 24), estratto da registro a madre e figlia. Il contabile sottoscrive la madre a testimonianza di ricevuta.

I documenti coi quali vengono discaricate robe dai magazzini sono:

a) Processo verbale di vendita o consegna per trasformazione (Art. 59);

b) Ordine di passaggio (Art. 63);

c) Decreto ministeriale di scaricamento (Art. 66);

d) Richiesta (Mod. 29 e Mod. 40) per le distribuzioni ad officine o a navi rispettivamente.

Dopo la distribuzione delle robe, le richieste (Mod. 29) per le officine e gli ordini di passaggio sono presentati all'uffizio della direzione, dove le richieste sono ricordate nel registro (Mod. 25), e gli ordini di passaggio nel registro (Mod. 25 *bis*). Non sono validi documenti di scarico se non muniti della dichiarazione di eseguita registrazione.

In tutti i documenti di caricamento o di scaricamento relativi ai magazzini si attribuiscono alle robe i prezzi convenzionali stabiliti dal libro di nomenclatura regolamentare, qualunque siano i loro prezzi di acquisto o di fabbricazione.

Art. 70. — *Scritture di magazzino; bilancio; rendiconto.* — Il contabile di magazzino tiene:

1. Un libro-giornale (Mod. 26) nel quale inscrive, volta per volta, in unica serie ed in continuazione, le operazioni economiche effettuate. Tutti i documenti sono contrassegnati col numero progressivo col quale sono inscritti nel giornale;

2. Un registro a bilancio (Mod. 27), nel quale le robe sono inscritte secondo le specie e varietà, e le quantità in colonne distinte, secondo che esprimono aumento o diminuzione di carico.

Alla fine di ogni trimestre il contabile fa il bilancio fra le quantità in caricamento e quelle discaricate. Il residuo costituisce il caricamento al primo giorno del prossimo trimestre economico.

Un uffiziale di Commissariato della direzione, a ciò delegato dal direttore, si assicura con frequenti esami che il libro-giornale è al corrente, e che le inscrizioni nel registro a bilancio sono effettuate senza soverchio ritardo. È mallevadore della regolare tenuta delle scritture del magazzino.

Alla fine di ciascun anno, o quando esce di uffizio, il contabile del magazzino, per mezzo della direzione, presenta il suo conto giudiziale, compilato secondo le norme stabilite per la Contabilità generale dello Stato, e corredato coi necessari documenti e prospetti.

Al piede del conto giudiziale l'uffiziale di Commissariato sopra indicato dichiara la conformità delle introduzioni e degli esiti considerati in esso coi dati inscritti nei registri della direzione. A questa dichiarazione, dopo la firma dell'uffiziale di Commissariato, è apposto il *visto* del direttore o, nel Regio cantiere di Castellammare, del sottodirettore.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873, n. 1332 (Serie 2ª), col quale sono stabilite le norme per l'ammissione degli impiegati nel Ministero della Pubblica Istruzione, si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato con R. decreto 6 marzo 1881, num. 97 (Serie 3ª), avranno luogo presso il Ministero medesimo esami di concorso, alla fine di giugno prossimo, pel conferimento di:

Sei posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto di vicesegretario nella carriera di ragioneria, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto d'ufficiale d'ordine, con stipendio annuo di lire millecinquecento oltre l'indennità d'alloggio.

Se prima dell'apertura degli esami si verificassero altre vacanze, vi si provvederà con questo stesso concorso.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 maggio corrente.

Verranno respinte le domande non munite dei documenti sottonotati, e quelle i cui documenti mancassero di qualcuna delle formalità prescritte nel presente avviso di concorso.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato, affinchè questi possa ricevere le opportune comunicazioni.

Documenti che debbono essere uniti alle domande.

a) Atto di nascita, dal quale consti che il candidato non ha età inferiore ai 18 anni, nè superiore ai 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Laurea in lettere o in giurisprudenza, per gli aspiranti ai posti di vicesegretario nella carriera amministrativa;

Licenza liceale, o licenza della sezione fisico-matematica di Istituto tecnico, o diploma della sezione di commercio e ragioneria per gli aspiranti ai posti di vicesegretario nella carriera di ragioneria;

Licenza ginnasiale, o certificato di avere sostenuto l'esame di promozione dal 2° al 3° anno d'Istituto tecnico per gli aspiranti ai posti d'ufficiale d'ordine;

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato dell'autorità giudiziaria del circondario nel quale trovasi il comune di origine del candidato, dal quale attestato risulti che il concorrente fu immune da pene correzionali e criminali;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie sugli studi fatti, sulle occupazioni avute e sui servizi eventualmente prestati presso altre Amministrazioni. Tali notizie porteranno, ove occorra, l'autentica di chi di ragione.

I documenti *b*), *c*), *e*), *g*), dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c*), *e*), *f*), dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1882.

Occorre poi che tutti gli anzidetti documenti sieno conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Il Ministero si riserva di far conoscere ai candidati se furono o no ammessi al concorso, e, nell'affermativa, darà loro notizia del luogo, giorno ed ora in cui comincieranno le prove.

Il concorso è per esami; nel caso di parità di merito, si preferirà chi avrà presentato migliori titoli.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma.

Carriera amministrativa.

Esami scritti.

a) Componimento riguardante un soggetto letterario, od un fatto della storia civile d'Italia, a scelta della Commissione esaminatrice;

b) Trattazione di un tema sui principii generali del diritto;

c) Svolgimento di un tema di diritto amministrativo;

d) Soluzione di un problema aritmetico;

e) Traduzione in italiano di un testo, dettato, di lingua francese e inglese, o francese e tedesca, a scelta del concorrente.

Esami orali.

a) Statuto fondamentale del Regno, leggi sul Consiglio di Stato, Corte dei conti, Opere pie, lavori pubblici, Contabilità generale dello Stato, legge comunale e provinciale, leggi sullo stato degli impiegati civili;

b) Ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

Carriera di ragioneria.

Esami scritti.

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di quesiti sulla aritmetica superiore;

c) Svolgimento di un tema amministrativo in rapporto alla legge ed al regolamento di Contabilità generale dello Stato;

d) Traduzione in italiano di un testo, dettato, di lingua francese.

Esami orali.

a) Leggi indicate alla lettera *A (esami orali) della carriera amministrativa*;

b) Ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

Carriera d'ordine.

Esami scritti.

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di quesiti sulla aritmetica, sino alle regole di proporzione inclusivamente;

c) Compilazione di un prospetto per registrare le indicazioni comprese in un tema;

d) Traduzione in italiano di un testo di lingua francese;

e) Saggio di calligrafia.

Esami orali.

a) Cenni sull'ordinamento della pubblica istruzione in Italia;

b) Disposizioni vigenti sugli Archivi;

c) Nozioni sulla registrazione delle carte negli Archivi, e sui sistemi d'impianto e tenuta degli Archivi stessi.

Roma, 6 maggio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla FONDAZIONE DANTE.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 instituito nella R. Università di Padova, col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio prossimo venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università, tanto nel corrente anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno a all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal preside della Facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, 12 aprile 1882.

Visto: *Il Rettore*
E. MORPURGO.

Il Preside
GIUSEPPE DE LEVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	31610	Donati Alessandro, fu Alessandro, domiciliato in Fossombrone (Vincolata) . . . . Lire	75 »	Firenze
»	658139	Pardo Costantino, fu Gioacchino, domiciliato in Barrafranca (Caltanissetta) (Vincolata) . . . . »	55 »	»
»	88000	Campo Sicari Salvatore, di Pietro, domiciliato in Adernò (Catania) (Vincolata) . . . . »	75 »	»
»	111474	Novari Mario, di Nicolò, domiciliato in Dolceacqua (Porto Maurizio) (Vincolata) . . . . »	200 »	»
»	111479	Novari Mario, di Nicolò, domiciliato in Dolceacqua (Porto Maurizio) (Vincolata) . . . . »	95 »	»
»	129212 / 312152	Giordano Federico duca di Oratino, fu Antonio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	1000 »	Napoli
»	30693 / 213633	Caravita Andrea, di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	230 »	»
»	125884 / 521184	Bonetti dottor Gaetano, fu Anselmo, domiciliato in Mantova (Vincolata) . . . . »	350 »	Torino
»	136142 / 531442	Pelosi contessa Giulia, vedova nata Zappaglia, fu Gerolamo, domiciliata in Milamo (Vincolata) . . . . »	350 »	»

Roma, 31 marzo 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, martedì scorso, il signor Gladstone si alzò e con voce interrotta dalla emozione chiese che l'assemblea si aggiornasse. « Ciò, egli disse, è conforme alle tradizioni per ogni circostanza nella quale si sieno verificati casi tanto deplorevoli. Il crimine che fu perpetrato non ha paragone per la sua malvagità e per l'orrore che ha suscitato in tutta quanta la popolazione del Regno Unito.

« Colla morte del signor Burke noi abbiamo perduto uno degli uomini più capaci, più onesti, più sperimentati della amministrazione civile. Ma la mano dell'assassino ha ferito anche più immediatamente la patria, e benchè mi dolga parlarne, non posso dispensarmi dal dire che un gran cuore ha cessato di battere proprio nel momento in cui esso si dedicava all'Irlanda, che era pieno di simpatia per l'Irlanda, pieno di speranza per l'avvenire di quel paese, pieno di mezzi per giovargli.

« In tale situazione, per quello che concerne il governo, tutti gli accomodamenti anteriormente fissati dovranno venire riesaminati e taluni anche soppressi.

« Questa non è ragione perchè si interrompa il lavoro parlamentare e lo scopo dell'aggiornamento proposto consiste nel manifestare il sentimento che in questo momento la Camera non è in grado di attendere ai suoi lavori.

« In conseguenza di che io mi limito a prevenire la Camera che giovedì le chiederemo il permesso di sottoporle un provvedimento relativo alla repressione dei crimini in Irlanda.

« Convinto dell'appoggio che troveremo nella Camera, la intenzione nostra, quando l'accennato provvedimento sarà stato votato, è di presentare un progetto sui fitti arretrati in Irlanda. La presentazione di tale progetto non tarderà che il solo tempo necessario a prepararlo.

« Ringrazio la Camera di avermi appoggiato nel compimento del più doloroso dovere della mia vita e propongo che essa si aggiorni. »

Alla Camera dei lordi la proposta di aggiornamento fu fatta da lord Granville, e appoggiata da lord Salisbury, da lord Cowper e da altri.

L'una Camera e l'altra si sono aggiornate al dì successivo.

Tutti i giornali di Londra, arrivatici coll'ultimo corriere, esprimono la più viva indignazione riguardo al crimine di Dublino.

Il *Times* dice: " Il governo si trova in questo momento a fronte di uno stato di cose quasi senza precedenti nel paese. Nessun ministero saprebbe esistere a lungo sotto il peso di una così enorme responsabilità, a meno che esso, con uno sforzo disperato, non riconquisti il suo prestigio.

" Il signor Gladstone e i suoi colleghi saranno giudicati con ogni lealtà, non desiderando la opposizione di usare alcuna pressione sleale. Ma è imperiosamente necessario che, senza ritardo, il signor Gladstone provi all'Inghilterra che a lungo andare egli ha compresa la vera indole delle difficoltà irlandesi.

" Il signor Gladstone fu già avvertito che quando lo stesso signor Parnell si decideva di acquetare la tempesta da lui suscitata nelle masse irlandesi, il di lui potere riuscirebbe più che problematico. Lo scopo della agitazione irlandese è di stabilire in Irlanda un governo indipendente, implacabilmente ostile all'Inghilterra, e protetto dagli Stati Uniti. Le misure consigliate dal signor Forster dovrebbero essere applicate immediatamente, senza pregiudizi di provvedimenti ulteriori. Solo procedendo così il gabinetto Gladstone può sperare venia degli errori disastrosi da lui commessi e degli orrori che ne furono le conseguenze. „

Il *Temps* osserva che anche in questa circostanza della catastrofe di Dublino la nazione inglese sembra avere conservato il sangue freddo che la caratterizza nei momenti critici, e che se tutti i partiti, nessuno eccettuato, stigmatizzano energicamente il crimine, essi non si danno però a vedere disposti a cedere ad un impeto subitaneo ed a far ricadere sul ministero la responsabilità dell'eccidio.

" È con grande presenza di spirito, dice il *Temps*, che la massima parte dei giornali discute delle misure da adottarsi, ed anche quelli che reclamano una repressione immediata e vigorosa degli attentati che desolano l'Irlanda, ammettono che il gabinetto Gladstone possa esso rimanere incaricato della esecuzione delle misure rese necessarie dalle circostanze.

" L'opposizione parlamentare manifesta essa medesima sentimenti analoghi, ed attesta parimenti del desiderio di non complicare le difficoltà del momento provocando una crisi ministeriale.

" In un'adunanza tenutasi in casa di sir Stafford Northcote, dopo un colloquio avuto dall'antico ministro conservatore col signor Gladstone, i capi del partito *tory* hanno deliberato di esprimere la loro simpatia al governo, e di aiutarlo con tutte le loro forze a venire a capo del regime dell'assassinio e del terrore che imperversa in Irlanda. D'altro canto, anche la voce corsa delle dimissioni di lord Spencer, è smentita, ed il nuovo vicerè non abbandonerà il suo posto nelle presenti difficili circostanze. Il signor Forster, da parte sua, poichè gli giunse notizia dell'assassinio del suo successore, offrì i suoi servizi al gabinetto, e si esibì di incaricarsi dell'*interim* del segretariato di Stato, affinchè l'assenza del capo del dipartimento d'Irlanda non faccia subire alcuna interruzione all'azione governativa.

" Gli irlandesi tosto informati del dramma di Phoenix-Park hanno assunto un contegno corretto ed abile. I signori Parnell, Dillon e Davitt, a nome della *Land League*, hanno diretto al popolo irlandese un manifesto per stigmatizzare l'attentato di cui furono vittime lord Cavendish ed il signor Burke. Tale documento contiene una dichiarazione solenne di adesione alla politica adottata ultimamente dal ministero, e costituisce la condanna, per parte dei deputati irlandesi, dei crimini, gli autori dei quali sembravano volersi attribuire la loro tacita approvazione, e sancisce una rottura definitiva tra i capi politici che dirigono la Lega, ed i malfattori che si coprono della sua bandiera. „

Un corrispondente da Londra della *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice di avere avuto un colloquio coi capi del partito irlandese in casa di Parnell. Secondo il corrispondente i capi sono concordi nel dichiarare che l'assassinio di lord Cavendish e di Burke li ha sorpresi in sommo grado, e nell'esprimere il timore che l'assassino abbia colpito non solo Cavendish, ma tutto il popolo irlandese, almeno per una generazione. " Tutte le conquiste, proseguirono i capi, — e ve ne erano molte più che non fu confessato apertamente in Parlamento — sono andate perdute. „

I capi temono una terribile reazione da parte degli inglesi, e sono convinti che quell'atroce misfatto nuocerà molto alla causa irlandese in America, in Australia e dovunque.

Interrogati se avevano qualche notizia delle ragioni che provocarono il fatto, i capi risposero che non comprendevano nè il fatto, nè i motivi, essere però loro credenza che gli assassini mirassero soltanto a Burke, che era molto impopolare, e che solo il caso di essersi trovato in compagnia di quest'ultimo sia stata la cagione della morte di Cavendish.

Interrogati se la Lega agraria non era in grado di scoprire gli assassini, risposero che se l'assassinio fosse stato commesso nella campagna, anche nelle regioni più selvaggie, gli assassini sarebbero stati certamente scoperti, perocchè essi, i capi, erano potenti soltanto nelle provincie, e non avevano nessuna influenza a Dublino.

I capi irlandesi si lagnarono poi perchè la polizia non abbia fatto sorvegliare costantemente il signor Burke, mentre sapeva benissimo che era assai impopolare. Il signor Parnell osservò inoltre che nella storia d'Irlanda non si riscontrano casi di assassinio per mezzo del coltello, e che ciò rende ancor più inesplicabile tutto il fatto.

" I parnellisti, conchiude il corrispondente della *Neue Freie Presse*, sono rassegnati ad una completa reazione ed all'abbandono assoluto dell'indirizzo adottato ultimamente dal governo di Londra. „

Nella seduta del 9 maggio della Camera dei deputati di Rumenia il signor Cogalniceano ha svolta una sua interpellanza circa l'articolo 57 del trattato di Berlino, che non fu eseguito, ed impone all'Austria-Ungheria l'obbligo di sistemare il Danubio alle Porte di Ferro. Il signor Cogalniceano disse che le roccie alle Porte di Ferro si trovano in territorio serbo e rumeno, e che la Rumenia dovrebbe esigere dall'Europa che ad essa sia affidato l'allontanamento degli ostacoli che impediscono la navigazione.

Il ministro degli esteri rispose che la clausola dell'articolo 57 non fu eseguita probabilmente perchè non fu sanzio-

nató il cómpito assegnato all'Austria-Ungheria che stabilisce un obbligo senza termine fisso. Il ministro dichiarò che insisterà presso le altre potenze affinchè l'articolo 57 sia eseguito, e, in caso di bisogno, chiederà per la Rumenia il diritto e l'obbligo di schiudere le Porte di Ferro, affinchè la navigazione sia libera sull'intero Danubio.

L'incidente non ebbe seguito, e dopo queste dichiarazioni la Camera passò all'ordine del giorno.

Il *Romanul* di Bucarest, del 9 maggio, propone di sostituire alla proposta Barrère, per risolvere la questione danubiana, la proposta fatta dal defunto ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, barone Haymerle, al Congresso di Berlino, indicata nel secondo verbale del trattato, letto nella seduta del 2 luglio 1878. Il giornale rumeno dice che questa soluzione dell'intricata questione danubiana concilierebbe tutti gli interessi e non incontrerebbe in pratica nessuna difficoltà.

È imminente la partenza da Berlino di alcuni ufficiali prussiani i quali si recano a Costantinopoli per entrare in servizio della Turchia. Questi ufficiali saranno incaricati dell'organizzazione e dell'istruzione dell'infanteria, della cavalleria e dell'artiglieria. Gli ufficiali ottennero provvisoriamente dal governo prussiano un congedo di tre mesi. Spirato questo termine essi dovranno scegliere tra il servizio della Turchia e quello della Prussia. Rimanendo al servizio della Turchia avranno tre anni di tempo per rientrare nell'esercito prussiano coi gradi che occupavano presentemente. Ognuno di essi avanzerà di un grado nell'esercito turco; il colonnello diverrà generale, e così di seguito. Il colonnello Koehler, che è il maggiore di grado di questi ufficiali, dovrà accordarsi colla Porta per l'arruolamento di altri ufficiali prussiani. Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è probabile che la Porta prenderà ai suoi servizi anche alcuni ufficiali della marina germanica perchè facciano da istruttori alla marina turca.

Il presidente della Repubblica Argentina ha promulgato un decreto riguardante la creazione di una nuova capitale per la provincia di Buenos-Ayres. La nuova città, situata a 40 chilometri dalla capitale dello Stato, porterà il nome di Tolosa.

La provincia di Buenos-Ayres, esonerata dai numerosi aggravi federali che le procurava il fatto che la sede del governo del paese era a Buenos-Ayres, si troverà in grado di consacrare delle somme importanti per l'edificazione della sua nuova capitale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10. — *Processo per l'incendio del Ring-Theater.* — Il procuratore di Stato, basandosi sulle deposizioni dei testimoni, ritira l'accusa contro il dottor Giulio cav. de Newald, borgomastro della città all'epoca dell'incendio. Newald è quindi assolto.

Dublino, 10. — Il governo offre 10,000 lire sterline per l'arresto degli assassini di lord Cavendish e Burke.

Carlo Moore, creduto uno degli assassini, fu posto in libertà, ma vennero eseguiti parecchi altri arresti.

Due impiegati della ferrovia si dichiararono testimoni del crimine. Fuggirono dinanzi alle minaccie di uno degli assassini.

La nomina di Trevelyan a segretario in capo è accolta favorevolmente in Irlanda.

Hamilton, nominato sottosegretario al posto di Burke, è giunto a Dublino.

Londra, 10. — Il *Times* dice che la caduta di Gladstone, in questo momento, sarebbe una disgrazia per la nazione, poichè i conservatori sono impotenti a pacificare l'Irlanda.

Il *Daily Telegraph* afferma che la incoronazione dello czar a Mosca, è aggiornata, essendo la polizia impotente a garantire la vita dello czar.

Il *Daily News* riporta la voce che il ministro inglese al Marocco sia stato assalito a sassate a Tangeri, e che 600 (?) individui siano stati arrestati per questo fatto.

Costantinopoli, 10. — Il *Djewaib* smentisce che Ali-Ben-Kalifa sia internato a Bengasi. Egli trovasi sempre in Tunisia.

Madrid, 10. — Una ambasciata straordinaria spagnuola visiterà il sultano del Marocco.

Gibilterra, 10. — Proveniente dalla Plata è giunto il piroscafo *Italia*, della Società Rocco Piaggio. Proseguirà appena cessato il temporale che imperversa.

Cairo, 10. — Il kedivè convocò ieri i consoli delle grandi potenze, e conferì quindi coi consoli d'Inghilterra e di Francia, la insistenza dei quali lo decise a non attendere la risposta della Porta per commutare le pene inflitte agli ufficiali dalla Corte marziale.

Cairo, 10. — Assicurasi che il ministero ricusi di riconoscere il decreto vicereale di commutazione di pena, perchè lascia agli ufficiali i loro gradi e stipendi.

Uno dei capi degli insorti fu ucciso nel Sudan, ma non è il falso profeta.

Roma, 10. — Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto aprile 1882 presentano un aumento di lire 3,746,430 35 in confronto al corrispondente periodo di tempo dell'anno 1881.

Napoli, 10. — Moriva iersera l'avvocato Leopoldo Tarantini.

Brindisi, 10. — È giunta in questo porto la corvetta inglese *Falcon*.

Genova, 10. — S. M. il re di Wurtemberg è partito oggi per Milano.

Vienna, 10. — *Camera dei deputati.* — La sinistra, in una sua interpellanza, fa risaltare le crudeltà commesse contro gli israeliti in Russia, non che le difficoltà cagionate all'Austria dall'arrivo di numerosi rifugiati, e chiede se il governo intenda far valere la sua influenza nel senso della giustizia e dell'umanità.

Berlino, 10. — *Discussione del progetto pel monopolio dei tabacchi.* — Il segretario di Stato, Scholz, respinge la falsa idea che il governo abbia l'intenzione di esercitare una pressione politica. Combatte pure l'asserzione che il monopolio non darà l'entrata sperata. L'indennità da accordarsi ascenderebbe a 260 milioni. Il governo non crede di dovere indennizzare le città di Amburgo e Brema, alle quali il monopolio non cagionerà che un danno indiretto.

Londra, 10. — La Camera dei comuni si è aggiornata a domani sera per poter assistere ai funerali di lord Cavendish.

Boston, 10. — Ebbe luogo un *meeting* di irlandesi per protestare contro l'assassinio di Dublino.

Londra, 10. — Notizie da Costantinopoli recano che Sadullah telegrafò da Berlino che, conformemente alle istruzioni avute, egli aveva domandato consiglio a Hatzfeld sulla opportunità da parte della Turchia di fare rimostranze energiche all'Egitto e di usare una pressione morale onde ottenere la liberazione dei circassi, i quali sono devoti al sultano.

Hatzfeld rispose, il sultano essere troppo saggio per non sce-

gliere egli stesso la via da seguirsi, soggiungendo che il provvedimento proposto potrebbe provocare complicazioni. Quindi consigliò il sultano ad intendersi prima colla Francia e coll'Inghilterra, e a fare ciò che queste gli suggeriranno a tale riguardo.

Corre voce che il sultano abbia intenzione di mandare una Commissione militare in Egitto ad esaminare la sentenza della Corte marziale.

Londra, 10. — Da notizie in data del Cairo risulta che la situazione è aggravata.

Mahmud pascià, presidente del Consiglio dei ministri, avendo invano domandato al kedivé di modificare il decreto per la commutazione delle pene, ha intenzione di dimettersi.

Un tentativo si farebbe per imporre al kedivé Arabi bey come presidente del Consiglio. Il gabinetto poi convocherebbe la Camera dei notabili affine di ottenere la deposizione del kedivé.

Parecchi consoli generali avrebbero telegrafato ai loro governi domandando l'invio di una corazzata.

Cairo 10. — In seguito al dissidio manifestatosi fra il ministero ed il kedivé durante il Consiglio di ieri, i consoli generali domandarono se la sicurezza degli europei sia minacciata. I ministri la garantirono sulla loro vita.

Il Consiglio dei ministri decise di convocare immediatamente la Camera dei notabili senza l'autorizzazione del kedivé, affinchè essa risolva il conflitto.

Parigi, 10. — Al banchetto dato all'Elysée-Montmartre da parecchi impiegati ferroviari in onore di Grisel, meccanico, decorato sotto il ministero di Gambetta, intervennero 1800 invitati. Victor Hugo presiedeva. Vi erano numerosi senatori e deputati, fra i quali Gambetta. Calma perfetta. Le vicinanze erano affollate. Parlarono Victor Hugo, Grisel, Nadaud e Gambetta, il quale difese la causa degli impiegati delle ferrovie e, ricordando le parole di Grisel, disse: « Importa fare il proprio dovere in mezzo alle difficoltà, agli ostacoli ed alle calunnie, aspettando tutto dal tempo e dalla giustizia. » Terminò dicendo che ha voluto essere nel banchetto, come ambì sempre, agente di concordia e di unione alla Repubblica.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* del 9 corrente scrive che durante il mese di aprile entrarono in quel porto n. 420 legni, in tonnellate 122,518, dei quali 277 a vela e 143 a vapore.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 413 legni, in tonnellate 130,338, dei quali 267 a vela e 146 a vapore.

La fonderia Krupp. — La *Gazzetta della Croce* dà le seguenti informazioni sulla fonderia Krupp a Essen. La fabbrica possiede 439 caldaie a vapore, 450 macchine a vapore di una forza totale di 18,500 cavalli, 82 magli a vapore, del peso da 100 a 50,000 chilogrammi, 21 laminatoi, 1622 macchine da arnesi, 1556 fornaci, 25 locomotive, 5 vapori a elice di un tonnellaggio complessivo di 7800 tonnellate. La produzione annuale è di 1,300,000 tonnellate di acciaio e 26,000 di ferro. La fabbrica impiega 15,700 operai.

TEATRI E CONCERTI. — Sua Maestà la Regina fatta segno a calorose dimostrazioni assisteva ieri al teatro **Costanzi** alla prima rappresentazione del *Faust*.

Il capolavoro di Gounod, posto in scena molto bene, ha avuto un bellissimo successo. Il pubblico sceltissimo.

— Ieri sera la compagnia milanese, diretta da Ferravilla, ha inaugurato le sue recite al teatro **Valle** colle commedie: *L'amis del papà* e un *Qui pro quo*. Pubblico numeroso. Ferravilla, Sbodio, Giraud e le signore Ivon e Giovanelli ebbero la più lusinghiera accoglienza.

— All'**Argentina** folla per la beneficiata della signora Paoli, L'opera-comica di Lecocq: *Il giorno e la notte*, molto bene eseguita ha avuto il migliore successo.

— Ci scrivono da Madrid: Nell'occasione della visita fatta alle Loro Maestà il Re e la Regina, dalle Loro Altezze i duchi di Fiandra, si è data al teatro dell'opera una rappresentazione di gala colla compagnia di Siviglia; è stato cantato il *Rigoletto* con Masini ch'ebbe un bel successo; abbiamo avuto così spettacoli italiani dappertutto, giacchè, come sapete, in questo momento recita a Madrid la Marini ed al teatro Ribas agisce la compagnia d'operette del compianto Scalvini, che continua a portare il suo nome.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,9	3,6
Domodossola	sereno	—	18,1	9,5
Milano	sereno	—	20,0	7,8
Verona	sereno	—	19,0	8,0
Venezia	1[4 coperto	calmo	18,5	8,9
Torino	sereno	—	21,4	8,5
Parma	sereno	—	22,2	8,0
Modena	1[2 coperto	—	22,3	10,1
Genova	sereno	calmo	21,3	13,8
Pesaro	coperto	tempestoso	24,0	10,1
P. Maurizio	sereno	legg. mosso	10,2	13,1
Firenze	1[2 coperto	—	23,0	10,5
Urbino	coperto	—	19,9	8,0
Ancona	piovoso	tempestoso	23,2	12,1
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	20,8	15,8
Perugia	coperto	—	20,1	6,9
Camerino	piovoso	—	19,7	2,7
Portoferraio	1[4 coperto	molto agit.	21,0	15,3
Aquila	1[4 coperto	—	19,9	5,0
Roma	3[4 coperto	—	22,8	10,3
Foggia	piovoso	—	27,0	11,3
Napoli	1[2 coperto	calmo	20,3	13,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	17,9	8,5
Lecce	1[2 coperto	—	26,7	15,7
Cosenza	1[2 coperto	—	23,0	12,0
Cagliari	sereno	calmo	24,0	12,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	20,1	14,4
Reggio Cal.	1[4 coperto	agitato	20,0	15,0
Palermo	3[4 coperto	mosso	22,2	14,5
Caltanissetta	sereno	—	23,0	12,0
P. Empedocle	1[4 coperto	agitato	22,6	15,2
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	23,0	15,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 maggio 1882.

Pressione alta fuorchè sulla Russia e bassa Italia. Mosca 754. Bretagna 775.

In Italia barometro depresso al S del continente e variabile da 766 a 757 dal N al SE.

Nelle 24 ore temporali con pioggia anche forte nel versante Adriatico da Belluno ad Aquila. Nella notte venti forti settentrionali sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno sull'Alta Italia e sulla Sardegna, nuvoloso altrove. Greco fortissimo nelle Marche, venti del 4° quadrante forti nel Tirreno, deboli e forti in Sicilia, deboli variabili altrove. — Temperatura molto abbassata al N e centro, poco al S.

Mare molto agitato a Po di Primaro e Portoferraio, tempestoso a Pesaro ed Ancona, da calmo ad agitato altrove.

Probabilità: venti forti a fortissimi settentrionali, temporali nella bassa Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	760,3	761,6	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	18,5	18,5	14,9
Umidità relativa....	69	49	44	42
Umidità assoluta...	7,59	7,82	7,04	5,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 44	N. 73	N. 80	NNW. 28
Stato del cielo........	7. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 10,3 C. = 8,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,0 verso la mezzanotte del 9-10.
Dalle 11 ant. alle 4 pom. vento fortissimo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 07 ½	90 02 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 —
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	604 50	604 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	624 »	623 50	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	452 50	452 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	896 »	893 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	529 »	528 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	468 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	274 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 47½	101 22½	—
Lione	90			
Londra	90	25 72	25 67	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 20 cont. - 92 40, 42 1/2, 45 fine.
Banca Generale 605 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 452.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Sull'istanza di Loti Rosa, Marzetti Adalgisa e Ciochetti Francesca vedova Marzetti, nella qualifica come in atti, domiciliate in Viterbo, rappresentate dal procuratore Silvestro avv. Romanelli, nell'udienza del 12 giugno prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, avrà luogo la vendita degli stabili espropriati a carico di Milioni Stefano e Francesco fu Girolamo, Milioni Niccola di Francesco e Milioni Giovanni fu Gioacchino, di Bagnaia.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Casamento ad uso di fabbrica di mattoni, con piazzale, sito nel territorio di Bagnaia, contrada Fornace, designato in sezione Bagnaia coi nn. 1166, 1167 di mappa, della superficie di tavole 0 09, pari a centiare 90, e di un estimo di scudi 1 27, pari a lire 6 82, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 27, confinanti i beni degli stessi Milioni Francesco e Stefano da più lati.

Lotto 2.

Terreno vignato, sito nel territorio di Bagnaia, vocabolo Fornace, sezione Bagnaia, al numero di mappa 1260, della superficie di tavole 2 15, pari ad are 21 50, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 70, confinanti i beni di Milioni Serafino, Rossi Giuseppe e Milioni Bernardino.

Lotto 3.

Terreno vignato, ortivo, adacquativo, sito come sopra, contrada Il Caldano, sezione Bagnaia, distinto in mappa coi numeri 1231, 1232, della superficie di tavole 3 54, pari ad ettari 35 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 48, confinanti il fosso, i beni Milioni Stefano e Bernardino.

Lotto 4.

Terreno seminativo, olivato, sito come sopra, sezione Bagnaia, distinto in mappa al n. 2548, vocabolo Cerretana, della superficie di tavole 1 60, pari ad are 16, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2, confinanti la strada, Ferrari Francesco e Gio. Battista e Milioni Stefano.

Lotto 5.

Terreno pascolivo, cespuglioso, sito come sopra, sezione Bagnaia, distinto in mappa col n. 1325, vocabolo Pratorote, della superficie di tavole 0 27, pari ad are 2 70, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 23, confinanti la strada e da più lati i beni di Rossi Giovanni.

Lotto 6.

Tinello con sottoposta cantina, sito in Bagnaia, in via dei Fiaschetti, distinto col numero civico 17, di un solo piano, ed in mappa segnato col numero 1108 (1), della rendita di lire 37 50, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 09, confinanti i beni di Morescalchi Filomena, del comune di Bagnaia e la via dei Fiaschetti.

Lotto 7.

Terreno vignato, pascolivo, cespugliato, sito nel territorio di Bagnaia, vocabolo Fornace, sezione Bagnaia, in mappa numeri 1168 e 1169, della superficie di tavole 8 22, pari ad are 82 20, di un estimo di lire 219 89, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 23, confinanti i beni di Francesco Milioni, Spine di Bernardino, la strada.

Lotto 8.

Terreno castagnato domestico, sito come sopra, vocabolo Valle Jacona, o Monte Piobico, distinto in mappa sezione Bagnaia, coi nn. 2364, 2489 rata, e 1695, di tavole 32 30, pari ad ettari 3 23, di un estimo di lire 238 97, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 60, confinanti i beni di Desideri don Filippo e fratelli, Prosperi Francesco e Lorenzo, la strada, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta sul prezzo offerto dalle creditrici istanti in:

Lire 556 20 pel 1° lotto
Lire 162 „ pel 2° lotto
Lire 328 80 pel 3° lotto
Lire 120 „ pel 4° lotto
Lire 13 80 pel 5° lotto
Lire 365 40 pel 6° lotto
Lire 253 80 pel 7° lotto
Lire 276 20 pell'8° lotto

Viterbo, 5 maggio 1882.

2507 Avv. S. Romanelli proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quarto ribasso in quattro distinti lotti, espropriati in danno del signor David Della Seta, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del signor avv. Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106. Lire 1469 67.

2. Bottega in Roma, via Rua, n. 96, unitamente a due stanze, una al primo piano ed una al secondo sopra la detta bottega. Lire 4059 63.

3. Altra bottega in via Rua, num. 38. Lire 1260 27.

4. Altra bottega, via Rua, num. 39. Lire 869 34.

Roma, 8 maggio 1882.

2512 Avv. Antonio Alborno.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale presso la R. Corte dei conti, Io Garbarino Michele, usciere dell'intestato Tribunale, notifico ai signori Felice ed Alice Collomb, quali eredi del fu loro fratello Luigi Collomb, di ignoti domicilio, residenza e dimora la decisione resa dalla lodata Corte il 8 novembre 1881, colla quale si condanna al pagamento della somma di lire 9296 99, nella qualità di eredi di Luigi Collomb, i suddetti Felice Collomb ed Alice Collomb, vedova Bastian, cogli interessi dal 9 ottobre 1864, e si autorizza l'Amministrazione del Fondo pel culto ad alienare pel ricupero del suo credito in capitale ed interessi, non che delle spese del giudizio, liquidato in lire 138 90, la rendita di lire 480, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico 5 per cento, sotto il numero 99535, in capo al ricevitore Luigi Collomb, e vincolata a garanzia della gestione di lui.

Roma, 10 maggio 1882.

2525 L'usciere Garbarino Michele.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto del 4 corrente maggio, il sig. Gioachino Luzzi, pro-tutore dei minori Oreste ed Agostino Cinffoli fu Vincenzo, in rappresentanza del tutore Pietro D'Antonj, nell'interesse degli stessi minori, quali rappresentanti la defunta genitrice Filomena D'Antonj in Ciuffoli, accettava col beneficio dell'inventario la eredità testata lasciata dal loro avo Filippo D'Antonj, morto in Roma il 13 febbraio 1882, nel suo domicilio in via del Verano, n. 2, vigna propria.

Roma, 8 maggio 1882.

2528 Il canc. E. Grande.

AVVISO. 2542

Projetti Nereo, nato a Viterbo, e domiciliato a Roma, ha fatto istanza a S. E. il Guardasigilli, per ottenere il cambiamento del proprio cognome in quello di *Costantini*. Essendone stato autorizzato con decreto in data del 5 aprile 1882, invita quindi chiunque possa aver interesse di presentare opposizione, a farle ai termini dell'articolo 122 dell'ordinamento dello stato civile.

P. G. N. 27335.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di scuola nell'ex-convento di Gesù e Maria.

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori occorrenti per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di scuola nella parte rimasta al comune stesso dei locali dell'ex-Convento di Gesù e Maria, per cui è prevista la somma di lire 177,332 93, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, il giorno 19 del corrente mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine di condurre siffatti lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 10,000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà convertita come definitiva elevandola alla somma di lire 20,000. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 2000 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento di tutti i lavori sarà di un anno a datare dalla consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato particolare, che forma parte integrale del contratto, ed è visibile insieme ai relativi tipi nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 dell'andante mese di maggio potranno essere presentate all'on. signor sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 10 maggio 1882.

2533 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

COMUNE DI RORÀ — PROVINCIA DI TORINO

STRADA OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta *per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul quinto lotto delle opere di costruzione del 2° tronco della strada obbligatoria di questa comunità,

Si rende noto, che alle ore dodici meridiane del giorno di martedì trenta corrente mese, in questa sala comunale, dinanzi al sindaco, o chi per esso, col ministero del segretario sottoscritto, avrà luogo, col metodo della candela vergine, il secondo e definitivo incanto e successivo deliberamento dell'appalto per la costruzione del quinto lotto del secondo tronco della strada comunale obbligatoria di Rorà, in conformità del progetto stato compilato dall'ufficio del Genio civile di Torino.

L'appalto sarà aperto sulla somma portata dalla diminuzione del ventesimo rilevante a lire tredici e centesimi cinquanta per cento, e sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite nel precedente avviso del primo or perduto mese.

Rorà, 5 maggio 1882.

2487 *Il Segretario comunale:* GEYMONAT.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal dì 1° al 7 maggio 1882. 2503

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale – Risparmi	467	139,397 59	267	80,833 48
Cassa Centrale – Depositi	292	139,385 47	63	179,467 97
	759	278,783 06	330	260,301 45
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 30 aprile al 6 maggio	261	20,351 68	58	36,467 49
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2518

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione				Importo
Casse e riserva					L. 5,222,273 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	4,444,899 29	4,444,899 29	4,444,899 29
	id. maggiore di 3 mesi	„	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni					„ 7,529,932 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L.	„	532,956 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„	„	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„	„	
	Effetti ricevuti all'incasso		„	„	
Crediti					„ 8,665,291 „
Sofferenze					„ 30,796 80
Depositi					„ 14,174,517 „
Partite varie					„ 459,607 89
	Totale				L. 41,060,273 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 44,907 57
	Totale generale				L. 41,105,181 56

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 335,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,855,170 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,315 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 176,504 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 14,174,517 „
Partite varie	„ 1,343,191 02
Totale	L. 40,885,697 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 219,484 20
Totale generale	L. 41,105,181 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 263 07
Biglietti consorziali	„ 117,460 „
Riserva	L. 5,117,723 07
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 104,550 „
Cassa	L. 5,222,273 07

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	58,643	L. 2,932,150 „
da „ 100	36,601	„ 3,660,100 „
da „ 200	14,013	„ 2,802,600 „
da „ 500	10,793	„ 5,396,500 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 14,793,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,091	L. 61,820 „
Totale		L. 14,855,170 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 „ e la circolazione . . . . . L. 14,855,170 „ è di uno a 2 97

Il rapporto fra la riserva L. 5,117,723 07 { la circolazione L. 14,855,170 „ e gli altri debiti a vista L. 1,315 12 } L. 14,856,485 12 è di uno a 2 90

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 „
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 4 „

NOTIFICA DI SENTENZA

per pubblici proclami, autorizzata con decreto del Tribunale civile di Napoli del 19 *dicembre* 1881.

La quarta sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente sentenza nella causa civile con procedimento sommario, iscritta al ruolo generale di spedizione n. 63801.

Il Tribunale, udito il solo procuratore comparso in contumacia di tutti i convenuti come sopra indicati, fa diritto alla domanda proposta dal signor Nicola Petra duca di Vastogirardi con gli atti del 5 e 6 gennaio, 7 e 9 febbraio corrente anno, e per lo effetto provvede come appresso:

1. Ordina la vendita ai pubblici incanti del secondo piano a destra nel vico Santo Spirito, di palazzo n. 46, in questa città, confinante a mezzodì con detto vicolo, e negli altri lati con le proprietà dei signori Zingaropoli e principe di Carovigno, riportato sul catasto dei fabbricati sezione San Ferdinando al n. 2354, in testa di Perrotta Isidoro fu Francesco, Migliorini Carlo marchese, D'Acquaviva Carmignano Carmela, Petra Carlo fu Francesco, Petra Nicola, Marianna, Isabella, Maria fu Raffaele, Frezza di San Felice Ignazio, Ferdinando, Alfonso, Francesco, Mariantonia, Irene e Mª Concetta fu Giovanni, Gagliani Marianna, Francesco, Luisa, Elisabetta, Alfonso fu Giacomo, Capuano Giulio, Beatrice, ed Elena, e Laura, Imperore Giuseppe, Bonito Lorenzo, Carfora Francesco, Gagliani Luigi e Francesco, Sergio Agostino fu Sesimio, e Blanch Domenico marchese di Danise, sotto i seguenti patti e condizioni:

a) Lo incanto sarà aperto per la somma del prezzo di lire sedicimila, giusta il lodo del 5 febbraio 1879 interceduto fra i creditori del disciolto Banco A. G. P., e coi ribassi dei decimi, in caso di deserzione d'asta, a norma di legge;

b) Lo immobile sarà trasmesso allo aggiudicatario nello stato in cui trovasi esposto in vendita, con tutte le servitù e dipendenze, senza aver dritto a diminuzione di prezzo o riduzione per qualsiasi ragione, e nel caso si trovassero danno o guasti derivanti dal fatto dell'uomo, non potrà rivolgersi che all'autore di essi;

c) L'aggiudicatario avrà diritto ai frutti civili dello immobile medesimo dal giorno in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, e dallo stesso giorno corrisponderà gli interessi al 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione, e sopporterà i pesi inerenti alla proprietà facendo subito eseguire la voltura catastale;

d) Per essere ammesso alla licitazione si dovrà depositare in contanti nella cancelleria una somma in conto delle spese da stabilirsi nel bando, non minore del 6 per cento del prezzo di incanto, nonchè in contanti, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato in cartelle al portatore, un decimo del prezzo stesso, a mente dell'art. 672 del Codice di procedura civile;

e) Le spese della sentenza di vendita, della tassa registro, e della trascrizione della sentenza medesima sono a carico del compratore;

f) Rimasta ferma l'aggiudicazione, il cancelliere conteggerà le spese sul primo deposito, e libererà agli interessati le spese di conto della massa sul secondo deposito;

g) Fra venti giorni dalla scadenza di quello per l'offerta di sesto o dalla licitazione in tale grado, l'acquirente dovrà pagare agli interessati, a norma del lodo del 19 gennaio 1879, il saldo della rispettiva rata del prezzo di aggiudicazione, una cogli interessi, giusta il patto terzo, salvo il premunirsi nei modi di legge, nel caso qualcuna delle quote fosse gravata di ipoteca od altro onere, in relazione soltanto alla quota medesima, con facoltà ancora di depositare il valore nelle pubbliche Casse a disposizione del Tribunale.

2. Rimette le parti innanzi al presidente di questa sezione, perchè stabi-

lisca l'udienza in cui debba farsi l'incanto.

8. Pone a carico della massa le spese del presente giudizio da liquidarsi dal giudice Del Vaglio in favore dell'avvocato cav. Luigi Maria Dentice che dichiara di averle anticipate — Clausola non dovuta — Si notifichi ai contumaci dall'usciere Massara.

Decisa a 15, pubblicata a 17 e registrata a 21 marzo 1882, n. 1976, vol. 205. Lire 6 Danese.

Per estratto conforme,

2526 RAFFAELE DI RUGGIERO proc.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che il reverendo sacerdote don Gio. Battista Bissi, qual tutore dei minori Angelo e Rosa Fedeli del fu Paolo, con atto del 4 maggio corrente, nell'interesse degli stessi minori, quali rappresentanti la defunta genitrice Rosa D'Antonj in Fedeli, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità testata del loro avo Filippo D'Antonj, morto in Roma li 13 febbraio 1882, nel suo domicilio in via del Verano, n. 2, vigna propria.

Roma, 8 maggio 1882.

2529 Il canc. R. GRANDE.

AVVISO.

A richiesta di Elisa Benedetti vedova di Carlo Belli, tanto in proprio nome che come madre del minorenne comune figlio Adriano Belli, si fa noto a chiunque spetti che lunedì quindici corrente, alle ore 10 (dieci) antimerid., col ministero del sottoscritto notaro, darà principio al legale inventario della eredità lasciata dal suo defunto consorte Carlo Belli, nel suo ultimo domicilio, posto in via della Colonna, numero 35, per quindi proseguirsi in quei luoghi, giorni ed ore che saranno destinati alla chiusura delle rispettive sessioni.

Roma, 10 maggio 1882.

2535 SCIPIONE VICI not.

AVVISO.

Cefalonere Vittorio Luigi, nato in Casale Monferrato, e residente in Quarti di Pontestura, fu autorizzato con decreto 12 aprile passato dal Ministero di Grazia e Giustizia a fare le pubblicazioni prescritte dall'articolo 121 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile, onde poter cambiare il proprio cognome da Cefalonere in *Giorcelli*.

Chiunque abbia interesse può opporvisi entro quattro mesi.

Casale, 2 maggio 1882.

2470 GIORCELLI sost. GIORDANO proc.

AVVISO. 2545

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Avezzano,

Vista la pianta organica dell'Archivio, fissata con decreto Ministeriale del 7 settembre ultimo, e rimessa dalla Procura generale degli Abruzzi con nota del 15 stesso mese, n. 2978;

Visto l'articolo 91 del regolamento, e la circolare 8 gennaio 1880 nella nota stessa ricordata;

Inteso l'avviso del Consiglio nella adunanza del 27 marzo p. p.,

Dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile del distretto sopra indicato, retribuito coll'annuo stipendio di lire 900, e coll'obbligo di prestare una cauzione rappresentante la rendita annua di lire 60.

Tutti coloro che vogliano concorrervi sono invitati a far pervenire entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso le loro domande su carta da lire 1 20, dirette al Consiglio medesimo, e corredate degli opportuni documenti.

Avezzano, li 7 maggio 1882.

Il presidente R. CHERUBINI.

Il segretario BIZZARRI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

16ª SETTIMANA. — Dal 16 al 22 aprile 1882 2418

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	195,240 36	9,423 57	64,455 59	223,181 22	7,070 14	499,370 88	1,539 00	324 48
1881	185,758 80	8,007 80	62,068 75	222,782 40	2,750 39	481,368 14	1,446 00	332 90
Differenze 1882	+ 9,481 56	+ 1,415 77	+ 2,386 84	+ 398 82	+ 4,319 75	+ 18,002 74	+ 93 00	— 8 42
				Dal 1° Gennaio.				
1882	2,851,983 20	91,439 80	787,993 23	2,990,003 46	90,303 67	6,811,723 36	1,509 37	4,512 96
1881	2,818,840 64	90,434 47	834,703 85	3,201,719 63	52,939 93	6,998,638 52	1,446 00	4,840 00
Differenze 1882	+ 33,142 56	+ 1,005 33	— 46,710 62	— 211,716 17	+ 37,363 74	— 186,915 16	+ 63 37	— 327 04

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	121,932 64	3,964 03	22,246 65	83,646 09	5,341 86	237,131 27	1,338 00	177 23
1881	106,851 95	2,534 10	16,697 90	98,755 95	2,809 93	227,649 83	1,285 00	177 16
Differenze 1882	+ 15,080 69	+ 1,429 93	+ 5,548 75	— 15,109 86	+ 2,531 93	+ 9,481 44	+ 53 00	+ 0 07
				Dal 1° Gennaio.				
1882	1,507,162 07	45,192 32	303,827 80	1,665,004 73	61,612 05	3,582,798 97	1,338 00	2,677 73
1881	1,586,939 60	45,716 36	277,281 52	1,497,519 92	84,857 26	3,492,314 66	1,275 84	2,737 27
Differenze 1882	— 79,777 53	— 524 04	+ 26,546 28	+ 167,484 81	— 23,245 21	+ 90,484 31	+ 62 16	— 59 54

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 3 nel comune di Crognaleto in Villa Cesacastina, assegnata per le provviste al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di annue lire 25.

N. 5 nel comune di Campli in Piancarani, assegnata per le provviste al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di annue lire 109.

N. 4 nel comune di Mosciano Sant'Angelo in Montone, assegnata per le provviste al magazzino di vendita in Giulianova, del presunto reddito lordo di annue lire 201.

N. 1 nel comune di Civitaquana, assegnata per le provviste al magazzino di vendita in Penne, del presunto reddito lordo di annue lire 296.

N. 1 nel comune di Corvara, assegnata per le provviste al magazzino di vendita in Torre Passeri, del presunto reddito lordo di annue lire 120.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico dei concessionari.

Teramo, 4 maggio 1882.

2501 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Si rende noto che sulla istanza della Banca Generale esattrice dell'esattoria consorziale di Frascati, il presidente del Tribunale civile di Roma, con decreto 14 aprile 1882, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno di Zoratti Vincenzo fu Arcangelo sul prezzo di lire 402 50, ricavato dalla vendita di una casa già del Zoratti stesso, posta in Rocca Priora, nella via Paolina, ed ha ordinato ai creditori iscritti di depositare, entro giorni trenta, nella cancelleria del suddetto Tribunale le loro domande di collocazione con i relativi documenti giustificativi.

2540 Avv. ACHILLE FRATTARELLI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che, scomparso dal suo ultimo domicilio Giuseppe Della Rocca del fu Giovancarlo, da Montoro Superiore, ed istituitosi contro di lui il giudizio di assenza, il Tribunale di Avellino con sentenza del 22 agosto 1881, registrata ivi al n. 550, dispose che su tale scomparsa si fossero assunte le analoghe informazioni.

Avellino, li 5 maggio 1882.

2543 ALESSIO FESTA proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 46).

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 maggio 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, allo appalto dei

Lavori per la costruzione di batterie permanenti a Serre-Marie e di corpo di guardia difensivo sull'attigua altura del Fallouel (fortezza di Fenestrelle), ascendenti a lire 575,000, *da eseguirsi nel termine di giorni quattrocentocinquanta.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 23 maggio 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 57,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 17 maggio 1882 fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 11 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2516

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 30).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta in data 29 dello scorso mese di aprile, n. 29, nell'incanto d'oggi furono deliberati 9 lotti come in appresso:

Quintali 300 a lire 28 40 al quintale.
Quintali 600 a lire 28 50 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 maggio corrente, essendo festivo il giorno 14, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta numero 29 del 29 aprile 1882.

Perugia, 9 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

2538

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio corr. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 191 nel comune di Monza, con l'aggio medio annuale di lire 4698 52.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 5000, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° maggio 1882.

Il Direttore: ALCOZER.

2449

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.